

La città ancora stretta nella morsa dell'emergenza

Rifiuti, stop fino a domani ai conferimenti degli inerti

Un nuovo imprevisto nella filiera dei rifiuti. Il centro comunale di raccolta di via Reggio Campi non accoglie i conferimenti dei materiali inerti fino a domani. Il provvedimento motivato da ragioni logistiche è scattato da ieri pomeriggio. Per quarantotto ore quindi i rifiuti da costruzione, demolizione (come mattonelle, ceramiche, terre e rocce) non saranno consentite. In ogni caso si tratta di piccole quantità espresse in pochi metri cubi, così come previsto dal regolamento che disciplina i conferimenti all'isola ecologica. Le grandi quantità che riguardano i lavori edili vanno conferiti come rifiuti speciali negli impianti privati a pagamento. Quindi questo breve stop non dovrebbe comportare altri disservizi sul territorio cittadino.

Territorio già molto provato dall'emergenza. Le microdiscariche ormai "fioriscono" ovunque, frutto dell'insofferenza dei cittadini reggini alla raccolta differenziata porta a porta. Nonostante le sanzioni elevate per 273 mila euro nei confronti dei soggetti beccati in flagranza di reato di abbandono dei rifiuti, il fenomeno continua a non scemare. Anzi, con l'emergenza dell'umido il fenomeno registra un'impennata.

La strada per la soluzione appare tutta in salita. Nonostante sia stata

individuato il percorso per procedere si devono superare diversi ostacoli. Nell'immediato dall'incontro tra i rappresentanti istituzionali di Regione e Comune si è deciso di incrementare la portata dell'ordinanza che "declassa" l'umido e lo conferisce negli impianti di trattamento. Ma per aumentare da 90 a 110 tonnellate a settimana quest'operazione serve l'autorizzazione dell'Arpacal e dell'Asp di Catanzaro. L'azienda sanitaria provinciale reggina infatti ha da tempo provveduto ad ottemperare a tutti i passaggi necessari, operando, ribadiscono dalla direzione, in collaborazione con il Comune per superare questo momento di profonda difficoltà.

Il provvedimento la cui provvisoria è indiscutibile, dovrebbe consentire di aumentare la quantità di rifiuti raccolti per evitare di lasciare per strada le lunghe file di mastelli della frazione umida. Una situazione che potrebbe generare rischi per la salute dei cittadini. Ma

Per sbloccare l'emergenza dell'umido si attende l'autorizzazione dell'Asp di Catanzaro

per aumentare la raccolta, occorre ottenere maggiori conferimenti negli impianti di Gioia Tauro e di Catanzaro. Provvedimento tampone nell'attesa di procedere all'affidamento del servizio di trasporto dei rifiuti che non si riesce a smaltire fuori dalla Calabria. Ma anche in questo caso la linea tracciata è piena di difficoltà. Il servizio infatti non può essere assegnato tramite affidamento diretto, vista la mole economica prevista (i costi infatti sarebbero di 120 euro a tonnellata per circa 200 tonnellate a settimana per un periodo di almeno sei mesi).

Insomma l'operazione che dovrebbe consentire al territorio di avere un'autosufficienza è legata all'impianto di trattamento rifiuti di Sambatello. Una struttura che secondo il progetto da 65 milioni di euro dovrebbe essere trasformata in un centro di riciclaggio spinto, che non solo prevede l'attivazione dello smaltimento della frazione umida, ma dovrebbe ricavare proprio dalla lavorazione dell'organico energia.

Ma bisogna attendere ancora. I lavori, secondo le ottimistiche previsioni della Regione, potrebbero essere affidati a ridosso dell'estate. Poi se tutto procede senza imprevisti occorreranno due anni. Intanto si convive con l'emergenza.

e.d.